

VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI ALLA
CITTA' DI FORLI.-

16 giugno 1952

Alle ore 8,30 il treno presidenziale giunge alla stazione di
Forli.

Il Presidente della Repubblica discende dal treno e, accompa-
gnato dal Generale Cassini Comandante Militare del Territorio e dal
Consigliere Militare Generale Marazzani, passa in rassegna la compa-
gnia d'onore con musica e bandiera schierata sotto la pensilina del-
la stazione che Gli rende i prescritti onori militari.

Al termine dello schieramento sono ad attendere il Capo dello
Stato: il Sen. Braschi in rappresentanza del Senato, l'On. Salizzoni
in rappresentanza della Camera, l'On. Vischia Sottosegretario alla
Pubblica Istruzione in rappresentanza del Governo, il Prefetto e il
Sindaco di Forli, il Senatore Spallicci, il Sen. Macrelli e il Dott.
Servadei in rappresentanza della Giunta Provinciale.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette auto-
rità il Presidente della Repubblica prende posto in automobile per
recarsi in Prefettura.

Il corteo delle auto è così composto:

- 1^a automobile di servizio: Questore e Comandante dei Carabinieri;
- 2^a automobile di servizio: Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaromonte;
- 3^a automobile di servizio: Dott. Piccolomini e Consigliere Militare
Aggiunto Colonnello Calogero;
- AUTOMOBILE PRESIDENZIALE: Presidente della Repubblica, Sindaco, Se-
gretario Generale della Presidenza della
Repubblica Consigliere di Stato Carbone e
Consigliere Militare Generale Marazzani;
- 5^a automobile del seguito: Sen. Braschi, On. Salizzoni;
- 6^a automobile del seguito: On. Vischia e Prefetto di Forli;
- 7^a automobile del seguito: Gen. Cassini e Dott. Servadei.

./.

Giunto in Prefettura il Capo dello Stato riceve dapprima S.E. Rev.ma Monsignor Papini Vescovo di Forlì e i parlamentari della Provincia e quindi nel grande salone dei ricevimenti, le autorità locali che Gli vengono presentate dal Prefetto.

La Signora Einaudi viene ricevuta alla stazione dalla Signora Querci Consorte del Prefetto e dalle Signore Simoncini Consorte del Sindaco, mentre la piccola Carla Stagnani le porge un mazzo di fiori.

Accompagnata da dette Signore, dalla Signora Marazzanice d'Aroma, dal Ministro Mosca e dal Dott. D'Aroma, la Signora Einaudi giunge in Prefettura pochi minuti dopo il Consorte e si intrattiene nell'appartamento privato del Prefetto.

Alle ore 9,15 il Presidente della Repubblica lascia la Prefettura per recarsi alla Fiera di Forlì (il corteo conserva la stessa formazione).

Il Sindaco, che è anche Presidente della Fiera, accompagna il Capo dello Stato e la Signora Einaudi, giunta subito dopo il Consorte, nella visita alla Mostra illustrando Loro la rassegna dei prodotti del suolo e delle officine della industrie terra romagnola.

Alle ore 11,00 il Capo dello Stato e la Consorte, dopo aver apposto la loro firma nel registro d'onore, lasciano la Fiera per recarsi a visitare la Mostra del Risorgimento, allestita nel Palazzo degli Istituti Culturali ed Artistici (il corteo presidenziale mantiene la stessa formazione, mentre la Signora Einaudi e le Signore che la accompagnano prendono posto nelle automobili loro destinate).

All'ingresso del Palazzo gli illustri ospiti vengono ricevuti dal Prof. Luigi Servolini Direttore della Pinacoteca e dal Prof. Maioli di Bologna i quali illustrano Loro la interessante documentazione storica del Risorgimento.

Alle ore 11,45 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver apposto la loro firma nel registro d'onore, lasciano il Palazzo per recarsi in Municipio dove è sistemata la "Mostra Nazionale del Disegno e dell'Incisione Contemporanea".

In una sala del Palazzo Comunale sono riuniti i componenti la Giunta e il Consiglio Comunali; quivi il Sindaco rivolge un vibrante indirizzo di saluto al Capo dello Stato, il quale risponde brevemente per ringraziare e per affermare che, dopo la appassionante patriottica accoglienza di Gorizia, quella di Forlì è la più calda che abbia ricevute nelle varie città d'Italia. Successivamente il Sindaco presenta al Presidente gli Assessori e i Consiglieri presenti e lo accompagna poi, insieme alla Signora Einaudi e alle autorità, a visitare la Mostra dei disegni e delle incisioni che viene illustrata agli illustri ospiti dalla Professoressa Nardi-Spada Segretaria della 1^a Mostra Nazionale del disegno dell'incisione contemporanea.

Alle ore 13,00 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano il Municipio per far ritorno in Prefettura dove ha luogo una colazione intima.

Alla colazione prendono parte il Capo dello Stato e la Signora Einaudi, il Sen. Braschi, l'On. Salizzoni, l'On. Vischia, il Prefetto e la Signora Querci, il Sindaco e la Signora Simoncini, gli On.li Spallieci e Macrelli, il Vescovo di Forlì, il Generale Comandante Militare del Territorio, il Rappresentante della Giunta Provinciale, il Consigliere di Stato Carbone, il Generale Marazzani e la Signora Marazzani, il Ministro Mosca e il Dott. D'Arma.

Alle ore 17,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano in forma privata la Prefettura per recarsi in automobile a Faenza a visitare il Museo Internazionale delle Ceramiche. Nella loro auto prende posto il Sen. Braschi mentre precedono e seguono le auto di servizio e quelle del seguito.

Alle ore 17,50 il Capo dello Stato e la Consorte giungono a Faenza.

All'ingresso del Museo gli illustri ospiti vengono ricevuti dal Dott. Cigliese Prefetto di Ravenna, dal Sindaco di Faenza Dott. Piero Baldi, dal Vescovo Monsignor Battaglia, dal Direttore del Museo Comm.

Ballardini e dal Conservatore Prof. Liverani.

Nella prima sala del primo piano sono riuniti i membri della Giunta Comunale e del Consiglio di Amministrazione del Museo nonché gli Insegnanti dell'annesso Istituto d'Arte della Ceramica che vengono presentati al Presidente e alla Consorte.

Accompagnati e guidati dal Comm. Ballardini il Presidente e la Signora Einaudi visitano le numerose sale del Museo interessandosi vivamente alla importantissima raccolta e quindi sostano brevemente nello studio del Direttore dove viene loro offerto un rinfresco.

Alla Signora Einaudi viene fatto omaggio di due grandi vasi di ceramica.

Alle ore 19,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi passano all'annesso Istituto d'Arte della Ceramica dove sostano brevemente e dove ammirano il decano degli artigiani mentre esegue un abile lavoro a mano.

Alle ore 19,50 il Capo dello Stato e la Consorte, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle personalità presenti, lasciano Faenza e fanno ritorno a Forlì dove si recano direttamente alla stazione.

Alle ore 20,10 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, essequiati dal Prefetto e dal Sindaco di Forlì con la rispettive Consorti, salgono sul treno presidenziale che si dirige a Roma.

17 giugno 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore

9,00 - il Generale U.S.A. Bunker Matthew RIDGWAY
Comandante Supremo delle Forze Alleate in Europa.

9,30 - il Signor Paul Henri SPAAK
ex Presidente del Consiglio dei Ministri Belga
Presidente del Movimento Federalista Europeo.

19 giugno 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore:

- 9,00 - S.E. il Signor Emanuel ABRAHAM, Ambasciatore di Etiopia per presentazione credenziali;
- 9,30 - S.E. il Signor Behar SHTYLLA, Ministro di Albania per presentazione credenziali;
- 10,00 - S.E. il Signor Cesar PINA BARINAS, Ministro della Repubblica Dominicana -per presentazione credenziali;
- 10,30 - S.E. il Signor Tran van DON, Ministro del Viet Nam per presentazione credenziali;
- 11,00 - S.E. Rev.ma Monsignor Pacifico Giulio VANNI, nuovo Vescovo di Sovana e Pitigliano -per prestazione giuramento;
- 11,30 - S.E. il Signor Angel Eduardo ZULETA, Ambasciatore di Colombia -in visita di congedo;
- 11,45 - Il Generale di C.d'A. Antonio NORCEN, nuovo Comandante della Guardia di Finanza, per visita di dovere;
- 12,15 - La Signora Fielda STRAIGHT MYERS della Cornell University di Ithaca;
- 12,30 - Il Dott. Eduardo MORONI

Presentazione delle lettere credenziali da parte di S.E. il Signor Emanuel ABRAHAM, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario di ETIOPIA

Giovedì 19 giugno 1952 = ore 9,00

Il Dott. Antinori, dell'Ufficio del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri si è recato con due automobili Fiat 2800 della Presidenza della Repubblica a rilevare al Grand-Hotel l'Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario di Etiopia e il suo seguito e lo ha accompagnato al Quirinale.

La macchina del Capo Missione è scortata da sei motociclisti della Pubblica Sicurezza.

Nel cortile la guardia schierata con bandiera rende gli onori al Diplomatico al suono di tre squilli di tromba. A ricevere la Missione Diplomatica ai piedi dello scalone d'onore si trova il Dott. Piccolomini che, con il funzionario del Cerimoniale degli Affari Esteri, la accompagna al piano superiore.

Nel salone dei Corazzieri è schierato un plotone di carabinieri guardie del Presidente al Comando di un ufficiale, che rende gli onori al Diplomatico.

Nella sala gialla sono riuniti i Consiglieri Militari Aggiunti Colonnello Calogero, Comandante Del Bene e Maggiore Baracchini, nonché il Capitano Tassoni, Comandante lo Squadrone Carabinieri guardie del Presidente, che vengono presentati all'Ambasciatore e al suo seguito.

L'Ambasciatore Scammacca, Capo del Cerimoniale Diplomatico, si fa incontro all'Ambasciatore e lo invita nell'attiguo salone di Augusto dove si trova il Presidente della Repubblica con il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Capo dell'Ufficio relazioni con l'Estero, Ministro Mosca.

Il funzionario del Cerimoniale degli Affari Esteri, con il seguito della Missione, si sofferma in fondo al salone di Augusto, dalla parte sinistra mentre il Dott. Piccolomini, i Consiglieri Militari Aggiunti e il Capitano Tassoni si pongono dalla parte destra del salone stesso.

L'Ambasciatore Scammacca presenta al Capo dello Stato l'Ambasciatore di Etiopia il quale Gli consegna le lettere credenziali. Subito

dopo il Presidente della Repubblica presenta al Diplomatico il Consigliere di Stato Carbone, il Generale Marazzani e il Ministro Mosca; a sua volta l'Ambasciatore fa avanzare il suo seguito che presenta al Capo dello Stato.

Dopo lo scambio delle presentazioni il Presidente della Repubblica invita il Diplomatico nell'attiguo salone della Madonna della Seggiola per un breve colloquio al quale assiste pure l'Ambasciatore Scammacca.

Non appena il Presidente della Repubblica e l'Ambasciatore si ritirano, viene presentato il seguito al Segretario Generale, al Consigliere Militare e al Ministro Mosca, i quali lo intrattengono insieme ai funzionari civili e militari sopra nominati.

Terminato il colloquio del Capo dello Stato con l'Ambasciatore, questi si congeda da Lui, e, rientrato nel salone di Augusto, saluta i funzionari ivi riuniti e quindi, con il seguito, fa ritorno al Grand-Hotel con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Presentazione delle lettere credenziali da parte di S.E. il Signor BEHAR SHTYLLA, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di ALBANIA.

Giovedì 19 giugno 1952 = ore 9,30

Il Dott. Rienzi, dell'Ufficio del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri si è recato con due automobili Fiat 2800 della Presidenza della Repubblica a rilevare alla sede della Legazione di Albania l'Inviato Straordinario e Plenipotenziario e il suo seguito e lo ha accompagnato al Quirinale.

La macchina del Capo Missione è scortata da sei motociclisti della Pubblica Sicurezza.

Nel cortile la guardia schierata con bandiera rende gli onori al Diplomatico al suono di due squilli di tromba. A ricevere la Missione Diplomatica ai piedi dello scalone d'onore si trova il Dott. Piccolomini che, con il funzionario del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, la accompagna al piano superiore.

Nel salone dei Corazzieri è schierato un plotone di Carabinieri Guardie del Presidente al comando di un ufficiale, che rende gli onori al Diplomatico.

Nella sala gialla sono riuniti i Consiglieri Militari Aggiunti Colonnello Calogero, Comandante del Bene e Maggiore Baracchini, nonché il Capitano Tassoni, Comandante lo Squadrone Carabinieri Guardie del Presidente, che vengono presentati al Ministro e al suo seguito.

L'Ambasciatore Scammacca, Capo del Cerimoniale Diplomatico, si fa incontro al Diplomatico e lo invita nell'attiguo salone di Augusto dove si trova il Presidente della Repubblica con il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Capo dell'Ufficio Relazioni con l'Estero, Ministro Mosca.

./.

Il funzionario del Cerimoniale degli Affari Esteri, con il seguito della Missione, si sofferma in fondo al salone di Augusto, dalla parte sinistra mentre il Dott. Piccolomini, i Consiglieri Militari Aggiunti e il Capitano Tassoni si pongono dalla parte destra del salone stesso.

L'Ambasciatore Scammacca presenta al Capo dello Stato il Ministro Plenipotenziario il quale Gli consegna le lettere credenziali. Subito dopo il Presidente della Repubblica presenta al Diplomatico il Consigliere di Stato Carbone, il Generale Marazzani e il Ministro Mosca; a sua volta il Ministro Plenipotenziario fa avanzare il suo seguito che presenta al Capo dello Stato.

Dopo lo scambio delle presentazioni il Presidente della Repubblica invita il Diplomatico nell'attiguo salone della Madonna della Seggiola per un breve colloquio al quale assiste pure l'Ambasciatore Scammacca.

Non appena il Presidente della Repubblica e il Ministro Plenipotenziario si ritirano, viene presentato il seguito al Segretario Generale, al Consigliere Militare e al Ministro Mosca, i quali lo intrattengono insieme ai funzionari civili e militari sopra nominati.

Terminato il colloquio del Capo dello Stato con il Ministro Plenipotenziario, questi si congeda da Lui, e, rientrato nel salone di Augusto, saluta i funzionari ivi riuniti e quindi, con il seguito, fa ritorno alla sede della Legazione con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Presentazione delle lettere credenziali da parte di S.E. il Signor Cesar Pina BARINAS, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica Dominicana.

Giovedì 19 giugno 1952 = ore 10,00

Il Dott. Antinori, dell'Ufficio del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri si è recato con due automobili Fiat 2800 della Presidenza della Repubblica a rilevare alla sede della Legazione della Repubblica Dominicana l'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario e il suo seguito e lo ha accompagnato al Quirinale.

La macchina del Capo Missione è scortata da sei motociclisti della Pubblica Sicurezza.

Nel cortile la guardia schierata con bandiera rende gli onori al Diplomatico al suono di due squilli di tromba. A ricevere la Missione Diplomatica ai piedi dello scalone d'onore si trova il Dott. Piccolomini che, con il funzionario del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, lo accompagna al piano superiore.

Nel salone dei Corazzieri è schierato un plotone di Carabinieri Guardie del Presidente al comando di un ufficiale, che rende gli onori al Diplomatico.

Nella sala gialla sono riuniti i Consiglieri Militari Aggiunti Colonnello Calogero, Comandante Del Bene e Maggiore Baracchini, nonché il Capitano Tassoni, Comandante lo Squadrone Carabinieri Guardie del Presidente, che vengono presentati al Ministro e al suo seguito.

L'Ambasciatore Scammacca, Capo del Cerimoniale Diplomatico, si fa incontro al Ministro Plenipotenziario e lo invita nell'attiguo salone di Augusto dove si trova il Presidente della Repubblica con il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Capo dell'Ufficio Relazioni con l'Estero, Ministro Mosca.

./.

Il funzionario del Cerimoniale degli Affari Esteri, con il seguito della Missione si sofferma in fondo al salone di Augusto, dalla parte sinistra mentre il Dott. Piccolomini, i Consiglieri Militari Aggiunti e il Capitano Tassoni si pongono dalla parte destra del salone stesso.

L'Ambasciatore Scammacca presenta al Capo dello Stato il Ministro Plenipotenziario il quale Gli consegna le lettere credenziali. Subito dopo il Presidente della Repubblica presenta al Diplomatico il Consigliere di Stato Carbone, il Generale Marazzani e il Ministro Mosca; a sua volta il Ministro Plenipotenziario fa avanzare il suo seguito che presenta al Capo dello Stato.

Dopo lo scambio delle presentazioni il Presidente della Repubblica invita il Diplomatico nell'attiguo salone della Madonna della Seggiola per un breve colloquio al quale assiste pure l'Ambasciatore Scammacca.

Non appena il Presidente della Repubblica e il Ministro Plenipotenziario si ritirano, viene presentato il seguito al Segretario Generale, al Consigliere Militare e al Ministro Mosca, i quali lo intrattengono insieme ai funzionari civili e militari sopra nominati.

Terminato il colloquio del Capo dello Stato con il Ministro Plenipotenziario, questi si congeda da Lui, e, rientrato nel salone di Augusto, saluta i funzionari ivi riuniti e quindi, con il seguito, fa ritorno alla sede della Legazione con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Presentazione delle lettere credenziali da parte di S.E. il Signor
TRAN VAN DON, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del
VIET NAM.

Giovedì 19 giugno 1952 = ore 10,30

Il Dott. Rienzi, dell'Ufficio del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri si è recato con due automobili Fiat 2800 della Presidenza della Repubblica a rilevare all'Hotel Bernini l'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del Viet Nam e il suo seguito e lo ha accompagnato al Quirinale.

La macchina del Capo Missione è scortata da sei motociclisti della Pubblica Sicurezza.

Nel cortile la guardia schierata con bandiera rende gli onori al Diplomatico al suono di due squilli di tromba. A ricevere la Missione Diplomatica ai piedi dello scalone d'onore si trova il Dott. Piccolomini che, con il funzionario del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, la accompagna al piano superiore.

Nel salone dei corazzieri è schierato un plotone di carabinieri Guardie del Presidente al comando di un ufficiale, che rende gli onori al Diplomatico.

Nella sala gialla sono riuniti i Consiglieri Militari Aggiunti Colonnello Calogero, Comandante Del Bene e Maggiore Baracc hini, nonché il Capitano Tassoni, Comandante lo Squadrone Carabinieri Guardie del Presidente, che vengono presentati al Ministro e al suo seguito.

L'Ambasciatore Scammacca, Capo del Cerimoniale Diplomatico, si fa incontro al Ministro Plenipotenziario e lo invita nell'attiguo salone di Augusto dove si trova il Presidente della Repubblica con il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Capo dell'Ufficio Relazioni con l'Estero, Ministro Mosca.

./.

Il funzionario del Cerimoniale degli Affari Esteri, con il seguito della Missione, si sofferma in fondo al salone di Augusto, dalla parte sinistra mentre il Dott. Piccolomini, i Consiglieri Militari Aggiunti e il Capitano Tassoni si pongono dalla parte destra del salone stesso.

L'Ambasciatore Scammacca presenta al Capo dello Stato il Ministro Plenipotenziario il quale Gli consegna le lettere credenziali. Subito dopo il Presidente della Repubblica presenta al Diplomatico il Consigliere di Stato Carbone, il Generale Marazzani e il Ministro Mosca; a sua volta il Ministro Plenipotenziario fa avanzare il suo seguito che presenta al Capo dello Stato.

Dopo lo scambio delle Presentazioni il Presidente della Repubblica invita il Diplomatico nell'attiguo salone della Madonna della Seggiola per un breve colloquio al quale assiste pure l'Ambasciatore Scammacca.

Non appena il Presidente della Repubblica e il Ministro Plenipotenziario si ritirano, viene presentato il seguito al Segretario Generale, al Consigliere Militare e al Ministro Mosca, i quali lo intrattengono insieme ai funzionari civili e militari sopra nominati.

Terminato il colloquio del Capo dello Stato con il Ministro Plenipotenziario, questi si congeda da Lui, e, rientrato nel salone di Augusto, saluta i funzionari ivi riuniti e quindi, con il seguito, fa ritorno all'Hotel Bernini con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Cerimonia del giuramento di S.E. Rev.ma Monsignor Pacifico Giulio VANNI
nuovo Vescovo di Sovana - Pitigliano

-ROSA- 19 giugno 1952 = ore 11,00

La cerimonia ha luogo alle ore 11,00 nel primo salone nuovo.

Il Prelato viene ricevuto ai piedi dello scalone d'onore dal Dott. Piccolomini e dal Maggiore Baracchini, i quali attraverso lo scalone stesso, il salone Corazzieri, le sale gialla e di Augusto, lo accompagnano nella sala della Madonna della Seggiola.

Il nuovo Vescovo viene quindi introdotto nel primo salone nuovo, dove si trovano il Presidente della Repubblica con l'On. Bubbio Sottosegretario all'Interno e il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Carbone e il Consigliere Militare Generale Marazzani, che fungono da testimoni, ed annunciato ad alta voce dal Dott. Piccolomini con la formula: " S.E. Rev.ma Monsignor Pacifico Giulio VANNI, nuovo Vescovo di Sovana-Pitigliano".

Il Vescovo, fatto un inchino al Presidente della Repubblica, si inginocchia nell'inginocchiatoio posto dinanzi ad un tavolo coperto di velluto rosso sul quale sono il Vangelo e due candelieri che vengono subito accesi. Al di là del tavolo si trova in piedi il Capo dello Stato che ha alla sua sinistra il Sottosegretario all'Interno, mentre il Segretario Generale, Consigliere di Stato Carbone e il Generale Marazzani, si pongono ai lati del Vescovo.

Il Sottosegretario all'Interno legge il preambolo del verbale e quindi il Vescovo, tenendo una mano sul Vangelo, la formula del giuramento che viene poi sottoscritta da lui, dal Presidente della Repubblica, dall'On. Bubbio e quindi dai testimoni.

Dopo un breve colloquio del Vescovo con il Presidente della Repubblica al quale assiste pure l'On. Bubbio, viene introdotto nel salone il Segretario del Prelato che questi presenta al Capo dello Stato.

Il Vescovo è quindi riaccompagnato ai piedi dello scalone d'onore con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

20 giugno 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore:

- 9,30 - L'Editore Alberto TALLONE, che gli offre in omaggio l'edizione monumentale dei "Promessi Sposi" e un volume su "Leonardo Architetto" ;
- 10,00 - Il Signor Christian de LAVARENE, Addetto Finanziario presso l'Ambasciata di Francia;
- 10,30 - On.le Alcide DE GASPERI, Presidente del Consiglio dei Ministri

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI ALLA
INAUGURAZIONE DELLA "DOMUS MAZZINIANA".

Pisa - 21 giugno 1952

Alle ore 9,00 il treno presidenziale giunge alla Stazione di Pisa. Il Presidente della Repubblica discende dal treno e, accompagnato dal Gen. Nardinocchi Comandante la Zona Militare di Livorno in rappresentanza del Comandante Militare del Territorio e dal Consigliere Militare Gen. Marazzani, passa in rassegna la compagnia d'onore con bandiera e musica schierata sotto la pensilina della stazione che Gli rende i prescritti onori militari.

Al termine dello schieramento si trovano a ricevere il Capo dello Stato il Sen. Bertone Vice Presidente del Senato, l'On. Chiostergi Vice Presidente della Camera, l'On. Malintoppi Sottosegretario alla Difesa in rappresentanza del Governo, il Prefetto e il Sindaco di Pisa, e il Presidente della Giunta Provinciale.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità il Presidente della Repubblica prende posto in automobile per dirigersi alla Prefettura.

Il corteo delle auto è così composto:

- 1^a auto di servizio - Questore e Comandante dei Carabinieri
- 2^a " " " - Ispettore Gen. di P.S. dott. Chiaramonte
- 3^a " " " - Dott. Piccolomini e Colonnello Calogero
- AUTO PRESIDENZIALE - PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, Sindaco, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Cons. di Stato Carbone, Consigliere Militare Generale Marazzani
- 5^a auto del seguito - On. Chiostergi e sen. Bertone
- 6^a " " " - On. Malintoppi e Prefetto
- 7^a " " " - Generale Nardinocchi e Presidente della Giunta Provinciale.

Alle ore 9,30 il Presidente della Repubblica giunge in Prefettura dove riceve dapprima i parlamentari della zona e il Vescovo di Pisa e, successivamente, le autorità locali che Gli vengono presentate dal Prefetto.

La Signora Einaudi, la quale alla stazione era stata ricevuta dalla Signora Chiostergi, dalla Signora Bertone e dalle Consorti del Prefetto e del Sindaco, giunge in Prefettura accompagnata da dette Signore e dalla Signora Marazzani e si intrattiene con esse nell'appartamento privato del Prefetto.

Alle ore 9,45 il Capo dello Stato lascia la Prefettura per recarsi alla inaugurazione della "Domus Mazziniana". Il corteo delle auto conserva la stessa formazione del percorso Stazione-Prefettura.

All'ingresso dell'edificio, dove sorge la "Domus Mazziniana", il Capo dello Stato viene ricevuto dal Prof. Lenzi, Presidente del Comitato il quale Lo accompagna nella sala dove si svolgerà la cerimonia.

Il Presidente della Repubblica prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla Sua destra l'On. Chiostergi e alla Sua sinistra il Sen. Bertone mentre l'On. Malintoppi prende posto al tavolo degli oratori insieme al Prof. Lenzi al Prof. Salvatorelli e al Sindaco di Pisa.

La Signora Einaudi, giunta pochi istanti dopo il Consorte, prende posto, con le Signore che la accompagnano, in alcune poltrone a destra del Capo dello Stato.

Fra le personalità intervenute sono anche donna Clelia Garibaldi, gli On. Spallicci, Macrelli e Parri.

Dopo i saluti rivolti al Capo dello Stato da parte del Prof. Lenzi e del Sindaco di Pisa, prende la parola il Prof. Salvatorelli che tiene il discorso ufficiale.

Pronunzia poi, brevi parole, a nome del Governo, l'On. Malintoppi.

Terminati i discorsi, il Presidente della Repubblica, la Signora Einaudi e le autorità salgono al piano superiore, dove sostano dinanzi al busto di Giuseppe Mazzini, alla base del quale era stata deposta una

corona di alloro, del Capo dello Stato, e visitano la mostra dei cimeli mazziniani.

Alle ore 11,15 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi dopo aver firmato il registro d'onore lasciano la "Domus Mazziniana" per recarsi in Municipio per partecipare ad un ricevimento loro offerto dal Sindaco di Pisa. (Il corteo delle auto conserva la stessa formazione).

In Municipio il Capo dello Stato e la Consorte fanno il loro ingresso nella sala delle Baleari nella quale avviene la presentazione dei membri della Giunta e del Consiglio Comunale da parte del Sindaco che offre poi al Presidente una antica stampa pisana.

Il Presidente della Repubblica e la signora Einaudi si intrattengono quindi per circa un'ora nel salone con tutte le autorità.

Alle ore 13 il Presidente della Repubblica e la signora Einaudi, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità, lasciano il Municipio e fanno ritorno in Prefettura dove alle ore 13,30 ha luogo una colazione intima.

Alla colazione prendono parte: il Presidente della Repubblica e la signora Einaudi, il sen. Bertone e la signorina Bertone, l'On. Chiostergi e signora, l'On. Malintoppi, il Prefetto e la consorte, l'Arcivescovo di Pisa, il Cons. di Stato Carbone, il Gen. Marazzani e signora, il Presidente della Giunta Provinciale e il Gen. Nardinocchi.

Alle ore 17,30 il Presidente della Repubblica e la signora Einaudi lasciano la Prefettura per recarsi alla "Domus Galileana".

Il corteo delle auto conserva la stessa formazione della mattina.

La signora Einaudi, con le signore che la accompagnano, segue il corteo presidenziale.

All'ingresso della "Domus Galileana" il Capo dello Stato viene ricevu-

to dal Presidente dell'Istituto Prof. Pacini Broughier e dal Direttore Prof. Agostini dell'Accademia Navale di Livorno, mentre la signora Einaudi, giunta immediatamente dopo, viene incontrata dalla signora Pacini Broughier che Le offre un mazzo di fiori.

Accompagnati dai Prof. Pacini Broughier e Agostini e dalla Professoressa Anna Cecconi, assistente dell'Istituto di Fisica, il Presidente della Repubblica e la signora Einaudi e le autorità visitano attentamente le varie sale dell'Istituto. Nella sala della Biblioteca il Presidente si sofferma a lungo ad esaminare la raccolta di documenti storici di carattere economico.

Passati quindi nella sala delle riunioni il Prof. Pacini Broughier legge un indirizzo di salute al Capo dello Stato.

Alle ore 18,30 il Presidente della Repubblica e la consorte e le autorità del corteo lasciano la "Domus Galileana" e si recano alla Scuola Normale Superiore dove vengono ricevuti dal Direttore Prof. Remotti il quale Li accompagna nella visita delle aule, della biblioteca e del refettorio. Nella biblioteca, dove sono riuniti gli studenti che salutano calorosamente gli illustri ospiti, il Prof. Remotti rivolge un indirizzo di ringraziamento al Capo dello Stato.

Alle ore 19 il Presidente della Repubblica, la signora Einaudi e le autorità lasciano la Scuola Normale Superiore e si dirigono al Palazzo del Rettorato della Università.

All'ingresso del Palazzo il Capo dello Stato viene ricevuto dal Rettore Magnifico e dal Senato Accademico che Lo accompagnano al piano superiore. Qui vi sono ad attendere i membri del Consiglio di amministrazione e del Consorzio interprovinciale universitario che porgono il loro saluto al Presidente.

Il Capo dello Stato fa il suo ingresso in un salone del Rettorato dove prende posto in una poltrona avendo alla sua destra l'On. Chiostergi, l'On. Malintoppi, il Prefetto e il Gen. Marazzani e alla sua sinistra il Sen. Bertone, il Cons. di Stato Carbone, il Sindaco e il Gen. Nardinocchi.

Intervento del Presidente della Repubblica alla cerimonia della traslazione
della salma del Maresciallo d'Italia Enrico CAVIGLIA
Finale Ligure - 22 giugno 1952

Alle ore 9,30 il treno presidenziale giunge alla stazione di
Finale Ligure.

Il Presidente della Repubblica discende dal treno e, accompa-
gnato dal Generale Gotti, Comandante Militare del Territorio, dall'Am-
miraglio De Pace, Comandante il Dipartimento Marittimo e dal Consigliere
Militare Generale Marazzani, passa in rassegna la compagnia d'onore
con bandiera e musica schierata sotto la pensilina della stazione.

Al termine dello schieramento si trovano a ricevere il Capo del-
lo Stato: il Senatore Bertone, Vice Presidente del Senato, l'Onorevole
Chiostergi, Vice Presidente della Camera, l'Onorevole Cappa, Ministro
della Marina Mercantile in rappresentanza del Governo, il Prefetto di
Savona, il Sindaco di Finale Ligure e il Presidente della Giunta Provin-
ciale.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'onaggio delle predette auto-
rità il Presidente della Repubblica prende posto in automobile per re-
carsi alla Torre di S. Donato dove avrà luogo la cerimonia.

Il corteo delle auto è così composto:

- 1° auto staffetta: Questore e Comandante C.C.
- 2° " di servizio: Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaromonte
- 3° " " " : Dott. Piccolomini e Maggiore Baracchini
- 4° AUTOMOBILE PRESIDENZIALE: Presidente della Repubblica, Sindaco di
Finale Ligure, Segretario Generale della
Presidenza della Repubblica Consigliere di
Stato Carbone, Consigliere Militare Gene-
rale Marazzani
- 5° auto del seguito: Sen. Bertone e On. Chiostergi
- 6° " " " : Ministro Cappa e Prefetto di Savona
- 7° " " " : Comandante Militare del Territorio e Presidente
della Giunta Provinciale

./.

Alle ore 10,00 il Presidente della Repubblica giunge al promontorio di S. Donato dove, dinanzi alla torre eretta a monumento funebre, è deposta la salma dell'illustre scomparso.

Il Capo dello Stato viene ricevuto dal Generale Panizzi Presidente del Comitato per le onoranze, dall'On. Vittorio Emanuele Orlando che sarà l'oratore ufficiale e da varie altre autorità presenti, mentre i reparti militari rendono gli onori e la torpediniere "CARINI", alla fonda nel golfo, spara le salve d'onore.

Il Presidente della Repubblica prende posto nel palco eretto di fronte alla torre, nella poltrona centrale della prima fila, avendo alla Sua destra l'On. Chiostergi, il Ministro Cappa, l'On. Lucifredi, e alla Sua sinistra il Sen. Bertone, l'On. Orlando, e l'On. Parri.

Ai piedi della salma il Capo dello Stato aveva fatto deporre in precedenza una corona d'alloro.

Nel palco prendono pure posto gli addetti militari di Francia, di Inghilterra e degli Stati Uniti, i Presidenti delle Associazioni combattentistiche e varie altre autorità, mentre le bandiere delle Associazioni patriottiche d'Italia e i gonfaloni di molti Comuni sono schierati di fronte al palco.

L'Ordinario Militare Mons. Ferrero di Cavallerione celebra subito una Messa e impartisce l'assoluzione alla salma, dopo di che il Generale Panizzi rivolge il saluto al Capo dello Stato.

L'Onorevole Orlando legge quindi l'orazione ufficiale e a nome del Governo parla il Ministro Cappa. Terminati i discorsi il Sindaco di Finale, Comandante Migliorini, dichiara di prendere in consegna il Monumento.

Il Presidente della Repubblica, dopo aver abbracciato l'On. Orlando ed essersi congratolato con gli altri oratori, si porta sulla destra del palco per salutare la sorella del Maresciallo Caviglia alla quale esprime la Sua simpatia. Il Capo dello Stato passa quindi a visitare

la cripta ove verrà deposta la salma del defunto Maresciallo.

Alle ore 11,45 il Presidente della Repubblica, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità presenti, lascia il promontorio per far ritorno alla stazione. Il corteo delle auto conserva la stessa formazione.

Alla stazione il Capo dello Stato, accompagnato dal Generale Gotti, dall'Ammiraglio De Pace e dal Generale Marazzani, passa nuovamente in rassegna la compagnia d'onore; quindi, dopo essere stato ossequiato da tutte le autorità che Lo avevano accompagnato alla meta cerimonia, sale sul treno che si dirige alla stazione di Vado Ligure.

Prima che il Presidente della Repubblica salga sul treno il Dott. Ing. Cesare Eugenio Bottini, ex Sindaco di San Remo, Presidente della Federazione Operaia Sanrevese e l'Ammiraglio Nino Bobba, Vice Presidente onorario di detta Federazione, Gli hanno consegnato in omaggio una artistica pergamena recante trascritta la delibera con cui l'Assemblea ha acclamato Presidente Onorario della Associazione Luigi Einaudi.

Alle ore 12,25 il treno presidenziale giunge alla stazione di Vado Ligure.

Il Presidente della Repubblica sosta nel treno fino alle ore 13,30.

Alle ore 13,30 il Presidente della Repubblica discende dal treno in forma privata e si reca in automobile, accompagnato dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e dal Consigliere Militare Generale Marazzani, a Savona, al Collegio delle Scuole Pie di Monturbano dove viene raggiunto dalla Consorte arrivata in auto da Dogliani.

./.

All'ingresso del Collegio il Capo dello Stato viene ricevuto dal Rettore Padre Giuseppe Oberti che Lo accompagna al salone del primo piano dove, alla presenza dei Padri Scolopi e degli ex alunni, Gli rivolge un saluto e Gli presenta i documenti della sua carriera scolastica.

Alle ore 14,00 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi partecipano nel Collegio stesso ad una colazione intima e quindi si ritirano nell'appartamento messo a Loro disposizione per riposare.

Alle ore 19,00 il Capo dello Stato e la Consorte, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio dei Padri Scolopi, lasciano il Collegio e fanno ritorno in automobile alla stazione di Vado Ligure.

Alle ore 19,30 il Presidente della Repubblica, e la Signora Einaudi, salutati dal Prefetto di Savona, lasciano in treno Vado Ligure diretti a Roma.

24 giugno 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore:

10,00 - L'On. Prof. Antonio SEGNI, Ministro della Pubblica Istruzione;

11,00 - Il Prof. Shepard B. CLOUGH, della Columbia University;

11,30 - S.E. il Ministro Plen Gastone ROSSI LONGHI, destinato a Sofia;

12,00 - Il Dott. Alfredo VERNUCCI, Vice Direttore dell'Ufficio Italiano dei Cambi;

12,30 - Mons. Dott. Guglielmo BIASUTTI, bibliotecario della Biblioteca Arcivescovile di Udine.

25 giugno 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore:

10,30 - L'On.le Alcide DE GASPERI, Presidente del Consiglio
dei Ministri.

28 giugno 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore:

- 9,30-L'Editore Mario GASTALDI;
- 10,00-Il Generale Enrico FRATTINI, nuovo Comandante delle Forze Terrestri del settore Sud-Europa, per visita di dovere;
- 10,15-Il Generale Alberto ALIBERTI, Presidente della Commissione Militare Consultiva unica per la concessione e perdita delle decorazioni al V.M., per visita di dovere;
- 10,30-Il Generale Franco TESTI, nuovo Comandante del Territorio Militare di Bologna, per visita di dovere;
- 10,45-Il Dott. Silvio DANEO, Ministro d'Italia in Australia, per visita di dovere;
- 11,00-S.E. l'Ambasciatore di Argentina con i membri della Delegazione per la stipulazione del trattato di commercio Italo-Argentino;
- 11,15-Il Comm. Elio BRACCO, Presidente Nazionale della Associazione Venezia Giulia e Dalmazia con l'Esecutivo Nazionale composto di otto rappresentanti dei profughi giuliani e dalmati;
- 11,30-Il Dott. Francesco Maria TALIANI, Ambasciatore d'Italia a Madrid, per visita di cortesia.